

Innanzitutto dobbiamo condannare la mancanza di trasparenza con cui l'amministrazione ha condotto l'approvazione del Bilancio. La relazione dell'assessore Luongo e il corposo allegato del Bilancio di Previsione sono stati consegnati solo in cartaceo, e ci sono pervenuti numerosi allegati (fra cui la relazione dei revisori dei conti datata 28/12) solo 48 ore fa via posta elettronica. Già non c'è stato alcun coinvolgimento delle opposizioni nella redazione del bilancio, ma sottrarre i documenti alla doverosa opera di controllo dei consiglieri appare particolarmente grave.

L'assessore Luongo comincia la relazione allegata al Bilancio con la solita tirata a tinte fosche sullo stato dell'economia, obbedendo al pessimismo d'ordinanza dei profeti di sventura del suo partito. Però nella foga di buttare fango sul governo l'assessore forse non si è accorto che nel mondo si è vissuta una crisi gravissima, e che l'Italia ne sta uscendo molto meglio degli altri paesi occidentali proprio grazie al governo di centro destra. Quando l'assessore cita il presunto "elevato indebitamento pubblico sul PIL" dell'Italia, non si rende conto che questo era vero prima della crisi, oggi il rapporto debito/PIL fra i migliori del mondo. Gli stati presunti virtuosi, che avevano sì un buon debito pubblico ma un disastroso debito privato, hanno dovuto varare massicci piani di aiuti alle banche e svenarsi rivelando la loro fragilità, mentre l'Italia ha mantenuto un rigore finanziario che pur nelle obiettive difficoltà globali del momento ci sta portando a un cambiamento epocale. Il rientro di 95 miliardi di euro grazie allo scudo fiscale è uno dei segni di questo cambiamento: oggi i capitali sono più sicuri in Italia che all'estero, per la prima volta nella storia moderna. E quando la ripresa internazionale ripartirà noi saremo attrezzati meglio degli altri, sempre grazie al governo di centro destra.

Nel frattempo bisogna fare dei sacrifici, adattarsi al clima di rigore. Proprio quella riduzione del 20% del numero di consiglieri e del 25% del numero di assessori, l'eliminazione dei difensori civici, dei direttori generali e dei consorzi di funzioni che tanto irritano l'assessore Luongo sono uno dei punti di forza dell'ultima finanziaria. Recependo la volontà del ministro Calderoli, il governo vuole eliminare gli sprechi. Se il Comune di Zola Predosa non fosse arroccato nella difesa delle poltrone avrebbe già ridotto il numero di assessori, che ricordiamo sono ben 7 (il massimo possibile con la vecchia legge) più un presidente dell'Istituzione che percepisce lo stesso trattamento economico di un assessore. Istituzione che è svuotata di significato ora che gran parte delle sue funzioni è passata all'azienda consorziata, anch'essa dotata abbondantemente di poltrone di nomina politica. Speriamo anche che come promesso il Comune di Zola Predosa chieda presto il parere della Corte dei Conti sul trattamento economico di Sindaco e assessori che è superiore ai livelli standard previsti dalla legge per un Comune delle nostre dimensioni.

Ma quando si supera la premessa si entra in un Bilancio da far accapponare la pelle. L'unico punto positivo è il non aumento di tasse e tributi a carico dei cittadini, ma data la natura del Bilancio dubitiamo che questo congelamento delle tasse potrà essere mantenuto negli anni successivi.

Questo bilancio fa massiccio ricorso all'indebitamento per sostenere i progetti dell'amministrazione. Fino a pochi giorni fa i mutui in carico al Comune di Zola Predosa erano per un totale di importo ancora da ammortare di € 6.743.858,58. Poi il 28/12/2009 la giunta ha deliberato l'accensione di un nuovo mutuo di €1,600,000, e nei prossimi anni il bilancio prevede mutui per rispettivi €2,600,000 (2010) ed €2,400,000 (2011). Così al 1/1/2012, in soli due anni, il Comune si troverà con un importo di capitale ancora da ammortizzare di €12.276.623,33, quasi il doppio di quanto fosse all'inizio del mandato di Fiorini. E il bilancio prevede un'ulteriore accensione di un mutuo per €2,000,000 nel 2012.

Per mettere in prospettiva le cifre, si tratta di un debito che al 1/1/2012 raggiungerà la cifra di €705,8 per ognuno dei 17394 abitanti di Zola Predosa, infatti compresi. E nel corso del 2012 ogni abitante assumerà

un'ulteriore quota di debito di €114,98 dovuti ai due milioni dell'ultima tranche di mutui. Oltre 3000 euro di debiti per una famiglia di 4 persone!

Ma cosa ci deve fare Zola Predosa con tutti questi soldi? I progetti più consistenti sono la nuova biblioteca/centro giovanile (2,615,000€) e il parco giardino campagna (1,188,000€ a carico del Comune). Ovviamente una volta realizzati questi progetti richiederanno manutenzione e spese di gestione, quindi dei costi in aumento esponenziale. Addirittura l'assessore auspica che si attivino gruppi di cittadini o di semplici volontari per la manutenzione degli spazi verdi: se non si hanno risorse per la manutenzione si lascino gli spazi verdi ai privati, e non si facciano richieste ridicole, altre sono le emergenze per cui è utile il volontariato.

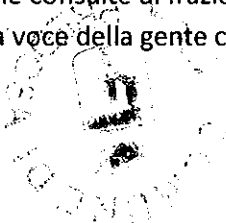
Il mancato incasso di quanto si poteva ricavare dalle Cave sul Lavino va ovviamente a peggiorare la situazione. Avere consentito l'estrazione con benefici minimi per il Comune, e senza che ci fosse in compensazione una veloce messa in sicurezza idraulica del fiume è un peccato capitale. Per stessa ammissione del Sindaco i lavori di cava dureranno anni ed anni per massimizzare i ricavi dei cavaatori, e nel frattempo la vasche di espansione non saranno pronte e le casse Comunali piangono e si devono accendere mutui per finanziare i lavori di riqualificazione di Gesso che ben si sarebbero potuti mettere a carico delle imprese cavaatrici.

E anche il destinare il 50% degli oneri di urbanizzazione alla spesa corrente, pur nella affermata consapevolezza che questa proporzione non è opportuna, non fa altro che richiedere ancora maggiori indebitamenti per le necessarie opere di urbanizzazione.

Ma possiamo sostenere un indebitamento così cospicuo? Non sarebbe più prioritaria la messa in sicurezza del territorio? Gli abitanti di ponte Ronca saranno contenti che il bilancio destini alla frazione €20,000 l'anno prossimo per uno studio di fattibilità di interventi di difesa dal rischio idraulico (la stessa cifra stanziata per realizzare un'area di sgambamento cani nel capoluogo). E nel 2012 vengono stanziati altri €100,000 per interventi di difesa idraulica con una nota che dice "opere negli anni successivi al 2012". Speriamo che i cambiamenti climatici ci lascino anni ed anni di precipitazioni nella norma, altrimenti la frazione sarà esposta a rischi notevoli.

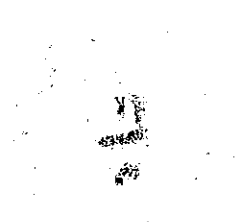
Ma perché invece di fare giardini campagna e centri giovanili nuovi non usiamo quanto abbiamo già? La vecchia biblioteca, di cui peraltro si prevede il restauro ma di cui si hanno idee fumose riguardo alla destinazione d'uso, o Villa Edvige Garagnani, su cui le idee sono ancora più fumose, parlando di mostre di prodotti tipici e di museo degli antichi mestieri accanto alla promozione delle produzioni metal meccaniche. Ci sono poi cenni alla Associazione della "Strada dei Vini e dei Sapori", di cui attendiamo da questa amministrazione una rendicontazione dettagliata dello stato finanziario e delle condizioni a cui si intende continuare nella collaborazione. Partecipare alle Associazioni è opportuno solo quando ci sia un ritorno economico ben determinabile e benefici concreti per il territorio.

Non trascurabile neanche il discorso informazione e partecipazione, contenuto nella relazione di Bilancio di Luongo: se si sono risparmiati 6000 euro abolendo il Q c'è certo modo di risparmiare ancora di più abolendo i 12 numeri di Zola News, la cui utilità è nulla, e che sono talmente partigiani e sfacciatamente tendenziosi che paradossalmente non possono nemmeno aumentare il consenso per chi li pubblica. Notiamo invece che si auspica la creazione delle consulte di frazione: la loro costituzione è già in grande ritardo, invitiamo il PD a non avere paura della voce della gente comune e a crearle una volta per tutte.



L'assessore fa notare che la legge 166/2009 prevede giustamente che le Amministrazioni Pubbliche possano detenere quote unicamente in società aventi per oggetto le attività di produzione di beni o servizi strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali o servizi di interesse generale. E' una cosa talmente ovvia che stupisce che ci sia voluto un governo di centro destra per affermarla. In particolare il Comune ha una forte partecipazione in Hera, oltre 486,000 euro, e noi tutti sappiamo che per colpa di Hera qui a Bologna ci sono le tariffe dell'acqua più care d'Italia e il servizio non brilla certo per efficienza. Forse l'assegnazione di acqua e rifiuti a una società scelta con una gara pubblica e trasparente, come previsto dalla stessa 166/2009 potrebbe condurre a dei risparmi sostanziosi; la stessa Hera potrebbe partecipare a questa gara, anche se ovviamente dovrebbe ridurre le proprie tariffe e i propri margini altissimi di ricavo.

L'assessore conclude auspicando un piano di politica economica che sacrifichi gli interessi dell'uno a fronte dei bisogni dei tanti. Siamo pienamente d'accordo, e ci rammarichiamo che la sua amministrazione non abbia il coraggio di seguire le sue stesse parole riducendo fin da subito il numero di assessori e dei nominati politici di livello equivalente al numero stabilito dalla nuova legge finanziaria, ed evitando di ricorrere all'indebitamento per progetti di dubbia utilità.



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr.ssa Daniela Olivi)

IL PRESIDENTE  
(Mario Giulietti)